

## Il counselling in ambito vaccinale

Accogliere, ascoltare, rispettare, esplorare, capire i bisogni e la richiesta dell'altro, comprendere, informare, chiarire, facilitare, valorizzare, negoziare. Questi sono alcuni degli obiettivi e delle abilità essenziali dell'intervento di counselling.

Il counselling è un intervento che si basa sulla "relazione" e ha lo scopo fondamentale di attivare e/o riorganizzare le risorse della persona per affrontare in modo autonomo e consapevole problemi, situazioni di criticità, cambiamenti e per favorire processi decisionali nel pieno rispetto dei suoi valori e dei suoi sistemi di riferimento.

Pertanto lo scopo dell'intervento di counselling non è convincere, persuadere, consigliare o dare direttive, ma piuttosto facilitare.

L'intervento è centrato sulla persona, sulla specificità delle esperienze che racconta e dei problemi che pone, ma anche sulle risorse e sulle opportunità che emergono dalla sua narrazione.

Per gli operatori impegnati in ambito vaccinale può essere utile acquisire le competenze di base del counselling per comunicare in modo intenzionale con l'altro (adulto, genitore, bambino/ragazzo) facilitando in tal modo una scelta vaccinale consapevole e autonoma.

L'obiettivo non è convincere, affermare il proprio punto di vista, prendere decisioni al posto di un'altra persona, "vincere" nella relazione, ma piuttosto *mantenere* la relazione.

Quindi ascoltare, comprendere senza banalizzare, potenziare le risorse e l'autonomia della persona per:

- condividere le informazioni
- favorire la consapevolezza dei benefici e dei rischi della vaccinazione
- facilitare la scelta.

La diversità dei punti di vista dell'operatore e dei genitori non può e non deve trasformarsi in conflitto tra persone.

L'operatore non può prescindere da tutto quello che i genitori e il sistema circostante sanno o pensano di sapere in merito ai rischi e ai benefici vaccinali, non può trascurare la loro percezione.

Un intervento di counselling in ambito vaccinale è pertanto caratterizzato dai seguenti passaggi:

- ascolto di ciò che i genitori fanno, delle loro preoccupazioni, dei loro dubbi
- accoglienza di reazioni emotive di resistenza, ansia, ostilità
- focalizzazione del problema, definizione chiara della richiesta della famiglia senza interpretazioni
- informazione personalizzata
- valorizzazione e attivazione delle risorse
- focalizzazione e definizione dell'obiettivo concreto, realistico, realizzabile, condiviso e negoziabile con quella specifica famiglia in quella specifica situazione
- esplorazione di possibili soluzioni
- facilitazione della decisione
- ampliamento delle scelte.

Le conoscenze teorico-pratiche sul counselling rappresentano quindi un valore aggiunto alla competenza tecnico-scientifica specifica del ruolo professionale di ogni singolo operatore,

un'opportunità per attuare interventi centrati sulla persona, non improvvisati dal punto di vista relazionale, ma piuttosto ispirati a principi e strategie comunicative "standardizzate", mantenendo sempre vivo il calore e l'intensità della relazione umana.